

C'è odore di bruciato al Quirinale Terza Posizione “ospite” dei giovani An Un senatore razzista da cacciare...

POLITICA
Cosa c'è dietro il messaggio di Ferrara
Caro Curzi, povero, vecchio Ciampi. La sua giacca è lisa e sta per strapparsi. Chi lo tira di qua, chi di là e lui, sempre sorridente, seguita a fischiare “Fratelli d'Italia”. Ma ieri, come ha anche sottolineato il tuo Lopez, l'elefante Ferraro l'ha addirittura ammonito: stai attento, presidente, che se non fai il bravo (e cioè firmi una legge in-costituzionale) potrebbero accaderti cose sgradevoli anche personalmente... Cosa c'era dietro a quel messaggio? Certo, l'acuto Ferrara non scrive e non urla mai tanto per vendere qualche copia in più del suo foglio come fa invece l'amico Vittorio Feltri... E allora? Invece che rispondere Ciampi piagnucola contro chi, secondo lui, si preoccupa perché l'Italia è allo sfascio. Cosa teme il Quirinale? Forse al Colle ne sanno di più sulla vicina conclusione di Berlusconi e sull'incerto futuro che ne seguirà. Io che quel Colle ho frequentato, sento odore di bruciato.

FRANCESCO INNOCENTE VIA E-MAIL

DESTRA
Il riferimento di Alessandra Mussolini
Caro Curzi, dopo le dichiarazioni di Alessandra Mussolini: «il mio punto di riferimento ora è Berlusconi» e quindi non più Fini, possiamo veramente dire che Berlusconi è il politico più fascista d'Italia, tanto da “meritare” l'appoggio degli eredi (non solo politici, ma anche di famiglia) del Duce.
MAURIZIO RIBECHINI VIA E-MAIL

Gli invitati di Azione Universitaria
Cara “Liberazione”, con sconcerto ho letto a Pavia un manifesto di Azione Universitaria, organizzazione studentesca costituita dai giovani di An: vi si pubblicizzava un'assemblea pubblica con un prestigioso invitato, il sig. Marcello De Angelis. Costui è il direttore della rivista “Area”, organo della corrente nostalgica all'interno di An. Marcello De Angelis, era membro del gruppo terroristico Terza Posizione e pertanto è stato condannato a 10 anni di prigione per attività eversiva; ne ha scontati solo 3, e uscito dal carcere ha fondato una band musicale chiamata “270 bis”. Il articolo del Codice Penale è quello che punisce le bande eversive. Tra le canzoni di cui è autore questo galantuomo troviamo roba come “Claretta e Ben” (sulla Petacci e Mussolini). Cito le seguenti

LA REDAZIONE DELLA RIVISTA “GUERRE&PACE” MILANO

VISCO
Se l'insulto sostituisce la politica
Caro direttore, il quattro dicembre, si è tenuto al Caffè Concerto in Piazza Grande un “incontro” con l'on. Vincenzo Visco dal titolo “Economia, fiscalità, sviluppo. Un'altra idea di Paese”, organizzata dalla fondazione Italianeuropel. Sconcerta e squalifica il rapporto, il fatto che questo si sia permesso di apostrofare “demente” il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti, perché «ha stappato lo spumante quando è entrato in crisi il patto di stabilità». Sconcerta e offende anche me, che non di Rifondazione, vedere in un rappresentativo salotto della politica e della cultura mode-

nese offese personali che nulla hanno a che vedere con l'economia o, peggio, con una qualsivoglia questione di etica politica. Tutto ciò dimostra che l'integralismo ideologico abita ancora saldamente una parte del gruppo dirigente dei Ds, nonché qualche aula universitaria. Sarebbe interessante, superata l'indignazione di questi giorni, pensare a veri momenti di confronto allo scopo di facilitare la comprensione tra le parti.
FRANCESCO R. FRIERI MODENA

LEGHISTI
Quel senatore razzista se ne deve andare
Caro direttore, le inviamo la lettera che Guerre & Pace ha trasmesso a numerosi parlamentari per sollecitare un'adeguata iniziativa sulle vergognose dichiarazioni razziste di un senatore leghista. «Il senatore Stiffoni ha dichiarato, secondo quanto riportato domenica 23 novembre da vari giornali e da lui non smentito (limitandosi a lamentare al Tg3 che le sue dichiarazioni fossero state rese pubbliche): “l'immigrato non è mio fratello, ha un colore della pelle diverso. Peccato che il forno crematorio del cimitero di Santa Bona [a Treviso] per loro non sia ancora pronto”. Si tratta di un intollerabile incitamento all'odio razziale. È vergognoso che mentre anche gli esponenti politici fino a qualche tempo fa più improbabili fanno mostra di condannare le “leggi razziali” fasciste, un parlamentare della loro maggioranza ostenti con sfacciata arroganza l'ideologia che vi stava alla base. Chiediamo a senatori, deputati e gruppi politici democratici immediate e adeguate iniziative, facendo nostra la richiesta “che il senatore Stiffoni venga allontanato dal Parlamento italiano, garante dei principi della nostra Costituzione”, avanzata da Pax Christi Verona».

BANDITISMO
Quale è la “colpa” di Casarrubea
Caro Sandro Curzi, esprimo tutta la mia solidarietà nei confronti di Peppino Casarrubea per essere sotto processo per aver documentato una versione diversa da quella ufficiale sulla strage di Portella della Ginestra e di Partinico e perché, non solo è figlio di una delle vittime del banditismo, ma è anche amico e storico vigoroso di cui la parte migliore dei partinicesi e dei siciliani può andare orgogliosa. I fatti di cui parla Angelo La Bella nel suo articolo pubblicato oggi su “Liberazione” mi hanno riportato ai ricordi di infanzia, quando mio padre tenendomi saldamente per mano nell'udire i colpi di fucile, si affrettò a portarmi dentro il portone di casa che distava poche decine di metri dall'allora Camera del lavoro di Partinico. Ricordi cupi di fatti che Casarrubea, in nome della verità e della ricerca storica, ha ricostruito in modo diverso da quella che è stata la versione ufficiale, anche da altri storici ritenuta non attendibile. Davvero Peppino merita la solidarietà di tutti i democratici e di coloro che non hanno paura di davvero va assolto con formula piena dalle ingiuste accuse che gli sono state rivolte.
SALVATORE BONADONNA



PONTI CHE UNISCANO, NON MURI CHE DIVIDONO
Caro direttore, un muro cade e un altro se ne costruisce: a dieci anni dalla caduta del muro di Berlino, un altro ne sta sorgendo in Israele. Come lo chiamano? Recinzione di sicurezza, mi pare. Ma è un muro che Sharon ha deciso di erigere per proteggersi dagli attacchi dei kamikaze... 650 chilometri di “sicurezza”. Ma, a parte l'assurdità della protezione (visto che un individuo può arrivare dovunque e farsi saltare in aria), è possibile che non si capisca che la pace si ottiene con i “ponti”? Ponti che uniscano e non che dividano, ponti che facciano passare insieme e non uno dopo l'altro sotto gli occhi impauriti e corrucciati di un poliziotto al check point con il fucile in mano. Andiamo oltre quel muro, ascoltiamo la gente, diamo loro retta e cerchiamo una soluzione. Dividendo non si ottiene niente. Anzi sì, qualcosa si ottiene: altre divisioni.

LUDOVICA BELLÌ VIA E-MAIL
(Nella foto Reuters, un poliziotto nella sede del Parlamento israeliano, durante una simulazione di un attacco chimico)

La lettera del giorno

Non si può con 1.500 euro promuovere la natalità

Caro direttore, il “bonus” di 1.500 euro per le donne (chiamiamole in difficoltà) che porteranno comunque avanti la gravidanza e che poi dovranno rinunciare alla potestà, per consegnare il proprio figlio ad un istituto pubblico che provvederà all'affido o all'adozione, fa rabbirvidire. Eppure questo gioiello di sconcezza, viene presentato in Parlamento attraverso un emendamento alla finanziaria firmato da esponenti di maggioranza e opposizione, e apre uno scenario di miseria culturale che non ha precedenti.
Pensare di promuovere la natalità attraverso 1.500 pezzetti euro, mentre si tagliano i servizi e i finanziamenti agli enti locali che potrebbero garantire “eventualmente” una qualità di vita ed un sostegno per madre e bambino accettabili, rimuove una rabbia antica. La rabbia delle donne che nella maternità vedono una scelta di consapevolezza a tutto campo, la rabbia della ragione che non accetta un declino così definitivo dell'intelligenza e dell'umanità. Chissà a chi giova un patto così disonorevole, e perché mai un bambino dovrebbe nascere indesiderato, tolto alla madre appena vedela luce, perché quella madre, magari per disperazione ha accettato quegli stramaledetti denari. Ma ancor più, come si fa a chiedere tanto ad una donna, a trasformarla in un contenitore, ad ignorare la delicatezza e la vulnerabilità di una madre in attesa. Come si può arrivare a ricattarla e soprattutto a de-

molirla, attraverso un assistenzialismo crudele e ottuso. E tutto ciò mentre rimangono irrisolte le difficoltà delle donne che vogliono adottare un bambino, che spendono energie positive per i mille problemi che incontrano, per i cavilli burocratici e amministrativi che strenuano la scelta di avere un figlio mentre ci sono bambini, adolescenti che davvero attendono una risposta affettiva e civica. Quelli che ci sono, quelli che ci sono “adesso, ora”.
Spaventa e disorienta l'arretratezza di chi ripensa a luoghi, istituti che decidono dei destini di bambini deboli e di madri sconfitte, le donne credevano che questi messaggi bui non giungessero più. E invece rieccoli con il loro bagaglio di indifferenza nei confronti della cultura delle donne e dei bambini. Sì, perché se si volesse davvero tutelare la maternità, non si appoggerebbe la disfatta dei servizi, dei consulenti, dei destretti che sarebbero in grado di affrontare di volta in volta i problemi delle donne. Non si risparmierebbe sugli asili nido e sui servizi per l'infanzia. Non si eliminerebbe in sostanza la scuola pubblica, il tempo pieno, a favore di una privatizzazione indecente.
Altro che 1.500 euro, ci vuol ben altro per promuovere il rispetto della vita propria e altrui, ci vogliono quelle cose che chiameremo storia, conoscenza, valori. Insomma ci vogliono altri cuori e altri occhi.
ANDREINA CORSO VENEZIA

Le lettere

PENSIONI Dopo Roma, sciopero generale

Cara “Liberazione”, oltre un milione di persone a Roma contro la Legge Finanziaria ed i tagli ai diritti pensionistici. Questa è la risposta alla propaganda del governo, che ha lavorato molto per dire che «in fondo, fino al 2008, non cambia niente»: lavoratori hanno capito benissimo che queste leggi preparano un futuro in cui quasi nessuno potrà andare in pensione prima di 65 anni di età. Il danno provocato al futuro dei lavoratori, ha un immediato beneficiario, il profitto dei padroni. Purtroppo, la manifestazione di oggi non riuscirà a modificare le scelte del governo e quindi, se Cgil Cisl Uil vogliono mantenere la propria credibilità, è necessario che rilancino la protesta dei lavoratori con l'unica modalità che può provocare ulteriori preoccupazioni nella maggioranza e cioè decidendo uno sciopero generale di un'intera giornata.

TULLIO FAZZOLARI VIA E-MAIL

TRANVIERI
Se l'azienda sbaglia ci rimettono i lavoratori
Cara “Liberazione”, come al solito le notizie che fanno più scandalo giungono per le proteste dei lavoratori... Premesso che i lavoratori dell'azienda municipalizzata dei trasporti milanesi attendono arretrati da due anni, occorre riflettere su alcuni punti: l'azienda non ha rispettato gli accordi e non dà nessuna risposta in merito; ha chiuso il bilancio dell'anno 2002 nettamente in positivo; ha trovato i soldi per aumentare gli stipendi dei dirigenti (250 euro); ha “investito” acquistando i bond della Cirio, rimettendoci un bel po' di quattrini. In conclusione, i soldi per rispettare gli accordi contrattuali, bloccati da due anni, per i lavoratori (non dirigenti) non ci sono... la fregatura coi bond della Cirio devono forse pagarla i lavoratori?

GIULIANO CIAMPOLINI AGLIANA (PT)

MAMME Mi aspetto «almeno un grazie»

Cara “Liberazione”, sono la mamma lavoratrice di tre figli nati nel '98, 2002 e l'ultima il giugno di quest'anno. Il bonus che dovrebbe incrementare le nascite spetterà solo a chi avrà più di un figlio tra il 1° dicembre 2003 e quello 2004, non il mio caso. Dunque con i soldi delle mie tasse verranno regalati mille euro a famiglie con meno figli di me e che magari hanno un reddito dieci volte superiore al mio (spetta a tutti a prescindere dai guadagni). A chi baserà la scelta di avere un altro figlio grazie all'elargizione, come spera il ministro Maroni, faccio solo un esempio: la retta mensile da me pagata all'Asilo Nido Comunale di Milano ammonta a 465. Mi chiedo se dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali mi arriverà “almeno un grazie”, come nello spot per incitarmi a consumare, anche quello realizzato e trasmesso a spese dei contribuenti!

FECONDAZIONE
Perché questa legge danneggia i disabili
Cara redazione di “Liberazione”, sono un disabile paraplegico di Firenze, ho 28 anni. Vi scrivo a proposito della legge sulla fecondazione assistita. La legge, in approvazione al Senato, è appositamente costruita per un solo fine ben preciso: evitare l'esistenza degli embrioni sovrannumerari che “avanzano” dai tentativi di impianto in casi di donna o coppia sterili, questi embrioni potrebbero essere usati a fini terapeutici ma sollevano incredibili questioni etiche, inutili, visto che dopo un po' di tempo vengono buttati via. Per eliminarne la futura creazione la legge dimentica totalmente l'importanza della salute della donna e limita la fe-

CRISTINA SELVA VIA E-MAIL

QUOTIDIANO DEL PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA
Direttore Alessandro Curzi
Condirettore responsabile Rina Gagliardi
Amministratore unico Mauro Bolzaro
Vicedirettore Salvatore Carmelo
Simonetta Corsu
Caporedattore Carla Cotti, Giuseppe D'Agata, Romina Velchi
REDAZIONE
Roma, viale del Politecnico, 131 - 00161
tel. 06441832267 fax 0644183229
fax 0644183229

5

LEGGE GASPARRI Follini tra disciplina e convinzione

Caro Sandro, Follini, segretario di partito, dice di aver votato per la legge Gasparri solo per disciplina di coalizione e non per convinzione. Forse aveva capito che si stava agendo fuori dalle regole costituzionali. Ma allora, il bravo ragazzo, non si è accorto di aver tradito quel giuramento di fedeltà alla Repubblica sottoscritto alla nomina di ministro?

TULLIO FAZZOLARI VIA E-MAIL

ALLEANZE Hanno rinnegato le loro origini

Caro direttore, ancora una volta ci troviamo dinanzi al più classico dei dilemmi: fare o no l'accordo politico con il centrosinistra. Purtroppo vista la ben nota esperienza delle politiche 96 e visti gli attuali vertici che dirigono gli altri partiti della coalizione, viene spontaneo avere dei dubbi. E' vero che bisogna porre un freno alla destra che sta facendo diventare il nostro paese sempre meno libero, ma siamo sicuri che la mossa giusta sia allearci con quei partiti che nel corso degli ultimi anni hanno praticamente rinnegato la loro origine?

ERNESTO SASSO AVELLA (AV)

ANCH'IO SONO DISORIENTATO
Caro direttore, ho letto la lettera del giorno di oggi (venerdì 5, ndr) “Riflessioni di un diessino disorientato...” e, devo dire, che, pur militando in Rifondazione mi ci sono ritrovato molto. Capisco il disorientamento, il senso di frustrazione nel vedere snaturati ipotesi di confronto a sinistra. Che dire? Spero soltanto che il gruppo dirigente diessino si faccia l'esame di coscienza e la smetta con atteggiamenti che avrebbero un solo risultato: far vincere Berlusconi.

MASSIMO POMPILI VIA E-MAIL

RUTELLI Prende lucciole per lanterne

Carissimo Curzi, non è la prima volta che Rutelli prende lucciole per lanterne. Attesa la di lui buona fede, ne discende che Rutelli non riesce a tradurre in abito di cultura le istanze dei lavoratori e dei movimenti.

CARMELO FUSA VIA E-MAIL

condazione a tre ovuli. Ma i disabili come me hanno capito quale è il nesso tra fecondazione assistita e futuro di neuropatologie irreversibili? Sanno cosa c'entra le donne sterili con la ricerca? Probabilmente no, nessuno li ha informati e ciò non è avvenuto per caso. Riuscirà lo schieramento di centro sinistra ad essere unito sulle decisioni importanti dopo la lezione della passata esperienza di governo?

ALESSIO LA ROCCA VIA E-MAIL

SCUOLA
Quell'agenda non la vogliamo
Carissimo Curzi, venerdì 5 dicembre noi insegnanti della Gil- da abbiamo protestato davanti al ministero dell'Istruzione. Abbiamo restituito al mittente centinaia di agende “gadget” che la Brichetto-Moratti ha donato ai docenti italiani. La “grande azienda-scuola” sta andando avanti a colpi di spot e propaganda, ricalcando il clima generale e la ministra non risparmia neanche i poveri alunni, che, leggendo “Topolino” si ritrovano messaggi che promuovono la “nuova scuola”. Ma come si possono spendere migliaia e migliaia di euro per pubblicità ingannevole quando si tagliano fondi, cattedre e tempo scuola? Abbiamo lanciato un segnale a tutti i docenti, per dire basta alla scuola-mercato e alle logiche aziendali. Vogliamo ricominciare ad insegnare sul serio e con un'adeguata contribuzione!

ROSALBA SGROIA ROMA

IRAQ L'Italia è in guerra, ce lo ricordano gli Usa

Il Telegiornale della Rai alle ore 3.16 del mattino del giorno 5 dicembre annunciava la seguente notizia: «Gli Stati Uniti hanno conferito un'alta onorificenza al Capo di Stato Maggiore della Difesa italiano, generale Rolando Mosca Moschini, in visita a Washington. Il generale, accolto al Pentagono con tutti gli onori, ha ricevuto la legione al merito con il grado di comandante in segno di riconoscimento per la partecipazione delle forze armate italiane alla guerra in Iraq e per l'eccezionale e meritorio servizio” da lui svolto nel conflitto». Ovviamente a molti questa notizia, data l'ora di pubblicazione, sarà sfuggita, anche perché non è stata più ripresa nella giornata. Ai pochi che casualmente l'hanno letta sorgerà senz'altro un dubbio: la notizia è falsa perché loro signori si affannano da mesi a dirci che l'Italia non è in guerra, ma in missione di pace, oppure, se è vera, bisognerà che qualcuno avvisi subito il Cavaliere Berlusconi e soci che l'Italia è entrata in guerra senza che loro se ne accorgessero.

LIONELLO ROLANDO VALGIOIE (TO)

Il caso

Come ti perseguito il carabiniere scomodo

Caro direttore, vorrei segnalarti un episodio apparentemente “minore” ma che è l'ennesima spia del grande disagio cui sono sottoposti i lavoratori dell'Arma dei carabinieri, specialmente i ranghi subalterni. Giovedì è stato arrestato, e oggi subirà un processo per direttissima, Francesco Di Fiore, vicebrigadiere di 41 anni, palermitano di servizio in Friuli e consigliere comunale della Quercia al comune di Monfalcone. L'ordine di custodia cautelare, emesso dal tribunale militare di Padova, ipotizza i reati di ritenzione di oggetti di armamento aggravata e di disobbedienza aggravata nei confronti di un superiore. Di Fiore, primo dei non eletti nel 2001, non avrebbe restituito distintivo e pistola nel momento in cui è subentrato in consiglio comunale per la rinuncia al seggio di un suo collega di lista.

Ma l'arresto è avvenuto a sole 48 ore dall'inizio dell'aspettativa “politica” richiedendo la quale il vicebrigadiere aveva formulato al ministero la precisa domanda sulla sorte degli “oggetti di armamento” visto che nessun regolamento si pronuncerebbe inequivocabilmente sulla materia. L'arresto, in casi del genere, è facoltativo per questo, direttore, la disavventura di Di Fiore ha tutto il sapore di una persecuzione politica. Il militare è noto in tutta Italia per le sue battaglie, prima nell'associazione Unarma poi nel “Giornale dei carabinieri”, in favore della democrazia militare e del rispetto per i diritti dei lavoratori compresi coloro che indossano la divisa della quarta forza armata. Di Fiore, che vanta una lunga esperienza nei reparti antidroga, ha denunciato più volte il comportamento vessatorio dei suoi dirigenti (mobbing), diffidando il generale comandante della regione, pagando un prezzo altissimo in termini sia di procedimenti disciplinari e penali (nel 2003 ha subito ben due perquisizioni domiciliari), sia di salute. Stress e depressione lo hanno tenuto lontano dal lavoro per otto mesi ma tutto ciò non gli ha impedito di denunciare un abuso edilizio in caserma che ha provocato il trasferimento immediato di un capitano. Si tratta dello stesso capitano Garrinatti, recentemente candidato di An al comune di Pomezia (Roma), di cui Di Fiore racconta il particolare accanimento nel consegnare punizioni in giorni particolari come il Primo Maggio o il 25 aprile, date che sarebbero particolarmente invase all'ufficiale. Naturalmente, Di Fiore - che sta ricevendo la solidarietà di numerosi parlamentari, colleghi e cittadini - assicura di avere testimoni per tutte le accuse che muove e, in uno dei suoi scambi di carte con il comando sarebbe emersa la persistenza negli scaffali della Benemerita dei fascicoli permanenti che il garante della Privacy aveva ordinato di distruggere dichiarando l'illegittimità delle schedature di massa. Come ricorderai, l'episodio è venuto a galla proprio grazie alla denuncia di un altro coraggioso carabiniere poi radiato dall'arma e di alcune testate tra cui Liberazione.

A frequentare un po' i gradini più bassi della gerarchia si scopre che la vita di un carabiniere è durissima anche per via della pressione altissima degli ufficiali sulla truppa: nell'Arma si registra il triste record di suicidi tra i subalterni e ci sono indagini in atto per valutare l'incidenza di trasferimenti coatti, carichi di lavoro e assenza di tutele sindacali sulle separazioni e i divorzi che coinvolgono un numero sempre più alto di carabinieri. Lo stesso Cocer, solo poche settimane fa, ha lanciato un ultimatum al governo chiedendo una riforma drastica delle rappresentanze senza la quale l'unico approdo sarà un vero sindacato. Come per gli altri lavoratori. Grazie dell'ospitalità, direttore, per un caso che tutto sembra fuorché “minore”. La qualità delle forze di polizia dipende anche dalla qualità della vita degli operatori.

CHECCINO ANTONINI

E-MAIL
alessandro.curzi@liberazione.it
FAX 0644183254
[solo per le lettere]

